

Ieri l'insediamento. Ma non si vestirà da uomo

## Per la Lagarde al Fondo monetario arriva il training etico

di MARIA LAURA RODOTÀ

C'è una foto di *Paris Match* (reperibile online) che forse dice molto di Christine Lagarde, ex mega-avvocato, ex ministro francese dell'Economia, da ieri direttore del Fondo Monetario Internazionale al posto di Dominique Strauss-Kahn. Lagarde, 55 anni, è ritratta sorridente, con i suoi soliti capelli bianchi. Accanto siede il fidanzato, l'imprenditore Xavier Giocanti, 56 anni, in posa da miliardo casual, con una bella testa di capelli tinti. Il messaggio sotto-traccia — non del tutto voluto, se ci si fidanza a cinquant'anni dopo due divorzi bisogna adattarsi a compagni tricologicamente insicuri — è assai interessante: la signora sembra voler dire «io sono capace e sicura di me, non me ne frega niente di sembrare giovane, se gli uomini con cui vivo e lavoro (il moroso come Sarkozy, ndr) vogliono perder tempo dal colorista o altrove sono affari loro, io ho la mia agenda». E così, al momento, è andata.

Lagarde si sta insediando a Washington con uno stipendio

indicizzato (467 mila dollari l'anno, contro i 420 mila di DSK) e dopo un disastro d'immagine globale come l'arresto di Strauss-Kahn. Non c'è mai stata tanta attenzione per il capo del Fondo monetario. Non ci sono mai state tante ansie per il suo comportamento. Nella lettera con cui viene nominata, si legge: «Come direttore esecutivo, dovrà osservare i più alti standard etici di condotta, essere integra, imparziale e discreta. Si dovrà impegnare per evitare anche la minima parvenza di condotta impropria». Quindi non complimentare o molestare i dipendenti, né trespacciare con attraenti economisti ungheresi, come era capitato con DSK. Accettando l'incarico, Lagarde dovrà poi partecipare a un «programma di training etico» a cura di consulenti del Fondo. Avendo molto lavorato negli Usa, è probabile che non si innervosisca come capiterebbe ad altri europei per l'eccesso di *political correctness* americana. Essendo molto parigina e avendo perciò investito parecchio in tailleur Chanel e scarpe Louboutin, ha già dichia-

rato che non si travestirà da uomo. Pur sapendo bene «come ci si sente a entrare in una stanza dove sei l'unica donna e tutti gli altri sono in giacca e cravatta, e per un attimo ti senti intimidita e male accolta». Lagarde è una teorica della «femminilità senza esagerare», come ha spiegato a Maureen Dowd del *New York Times*. Conquistando Dowd, che ha concluso: «Forse una donna che domina senza fare la dominatrice è quel che serve per il Fondo monetario, un'isola maschilista con il codice sessuale di una libidinosa nave pirata». Lasciando dubbioso un editorialista liberal del suo giornale, il Nobel per l'economia Paul Krugman, che ha bloggato sul «mistero Lagarde» scrivendo: «È seria, responsabile e giudiziosa, ed è quello che mi preoccupa». E avvertendo i potenziali pirati del Fondo. A Lagarde gli uomini piacciono, ma non ha mai avuto problemi di molestie: «Sono troppo alta, ho fatto tanto sport, sanno che potrei prenderli a pugni». Al netto del training etico, sono doti che servono, non solo in caso di avances.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La scelta dei vestiti

Teorica della femminilità senza esagerazioni, ha già detto che non si travestirà da uomo